



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Prot. n.095

Napoli, 05 luglio 2022

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

- Sede -

Mozione

Oggetto: iniqua ripartizione delle risorse per gli interventi di adeguamento sismico, messa in sicurezza e restauro di torri, chiese, campanili a valere sul Piano Nazionale Ripresa e Resilienza nella regione Campania.

La sottoscritta consigliera regionale Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che con Decreto del Segretario Generale del Ministero della Cultura n. 455 del 07/06/2022 è stato pubblicato l'elenco dei beneficiari a cui sono stati assegnati i 240 milioni di euro per gli interventi di adeguamento sismico, messa in sicurezza e restauro di torri medievali, chiese, campanili, sacelli rupestri, guglie, eremi, santuari, a valere sul Piano Nazionale Ripresa e Resilienza Componente M1C3 Turismo e Cultura 4.0 - Intervento 2.4 "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)" finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU;

considerato che:

- a) nonostante la significativa consistenza e la notevole importanza del patrimonio storico-artistico e architettonico, la tabella di ripartizione delle risorse per la regione Campania appare ancora una volta iniqua;
- b) infatti, dalla graduatoria sono state cancellate la vasta provincia di Napoli e la prestigiosa città di Salerno;
- c) rispetto alle risorse stanziare per l'adeguamento sismico, la messa in sicurezza e il restauro di torri medievali, chiese, campanili, sacelli rupestri, guglie, eremi, santuari è così divisa:

- Reggio Calabria provincia: 29.200.000,00 €;
- Matera e Irsina 14.520.000,00 €;
- Avellino e provincia: 14.015.000,00 €;
- Cosenza e provincia: 12. 665.000,00 €;
- Firenze e provincia 12.430.000,00 €;



- Piacenza e provincia 12.155.000,00 €;
- Venezia e provincia: 11.680.000,00 €;
- Benevento e provincia: 9.935.000,00 €;
- Caserta e provincia: 8.220.000,00 €;
- Parma e provincia: 6.365.000,00 €;
- Enna provincia: 5.975.000,00 €;
- Caltanissetta e provincia: 5.550.000,00 €;
- Bologna e provincia: 5.315.000,00 €;
- Siracusa e provincia: 5.135.000,00 €;
- Potenza provincia. 4.990.000,00 €;
- Roma provincia: 4.605.000,00 €;
- Verona e Sona 4.035.000,00 €;
- Isernia e provincia 3.995.000,00 €;
- Salerno provincia: 3.680.000,00 €;
- Vibo Valentia provincia: 3.600.000,00 €;
- Milano e provincia: 3.405.000,00 €;
- Napoli: 3.300.000,00 €;
- Ancona provincia 3.245.000,00 €;
- Frosinone provincia 3.120.000,00 €;

atteso che, da quanto su elencato, la provincia di Napoli e la città di Salerno risultano particolarmente penalizzate;

rilevato che:

- a) dai cospicui finanziamenti assegnati per gli interventi, il MiC ha tagliato fuori tutti i 91 comuni dell'area metropolitana di Napoli e la città di Salerno: due aree della Campania a grande rischio sismico, vulcanico, idrogeologico e con la più alta densità di monumenti religiosi, campanili e torri con secoli di storia e di arte;
- b) anche i 3.300.000,00 euro assegnati alla città di Napoli appaiono ben poca cosa rispetto alle scelte discrezionali operate del Ministero per altre città del Nord, del Centro e del Sud: infatti l'esigua somma a fronte delle ingenti risorse investite sarà sufficiente per avviare soltanto quattro interventi: ossia l'adeguamento sismico e il restauro dei campanili di Santa Chiara, della Pietrasanta, di S. Maria del Gesù detta delle Monache e quello della Cappella Pappacoda;

ritenuto che:

- a) nella provincia di Napoli e nella città di Salerno sono centinaia le chiese, i chiostri, gli eremi, i sacelli, le cappelle con cupole e pareti affrescate, inagibili e in abbandono, in molti casi addirittura dagli eventi sismici del 1980-1981; decine le torri medievali e postmedievali, civiche, di avvistamento o di difesa, che collassano per la mancanza di interventi da parte degli organismi preposti alla tutela. Centinaia sono anche i campanili lesionati che si sbriciolano senza che il Ministero abbia mai approntato dei piani sismici preventivi, di messa in sicurezza o di consolidamento;



- b) a soffrire ancora per queste scellerate e incomprensibili decisioni del MiC saranno prestigiosissimi siti culturali come il complesso degli “Edifici Mondo” a Salerno che raggruppa chiese medievali e rinascimentali come quelle di San Pietro a Maiella, San Giacomo, di San Francesco d'Assisi e il convento di Santa Maria della Consolazione, lasciati da anni in un degrado conservativo vergognoso ma anche altri importanti monumenti disseminati su tutta l'area metropolitana di Napoli tra cui si segnalano numerose emergenze come il campanile dell'abbazia di San Michele a Procida, la cupola affrescata da Ludovico Mazzante nella Collegiata a Marigliano, le torri del castello di Cicala a Nola, la chiesa altomedievale di San Clemente a Casamarciano, la chiesa di San Giovanni Battista a Ottaviano, la torre longobarda Spinelli di Acerra, la cupola della chiesa di San Marcellino a Lausdomini, la chiesa e il campanile dell'Immacolata Concezione a Nola, la chiesa del Pio Monte della Misericordia a Casamicciola, la chiesa di San Gennaro a Torre Annunziata, la torre di Santa Chiara a Pozzuoli, la chiesa di San Raffaele e il sacello rupestre di San Biagio a Castellamare di Stabia, le torri normanne del castello di Palma Campania, la chiesa della Beata Vergine dei Sette Dolori a Carbonara di Nola, la torre dei Saraceni a punta Scuotolo a Vico Equense, l'eremo di Pietrascapata a Marano, la cappella di Santa Maria delle Grazie a Santa Maria la Carità, la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli a Somma Vesuviana, la chiesa e il campanile di Santa Maria Assunta a Massa di Somma, la torre di Punta Campanella a Massa Lubrense, la torre di capo Miseno a Bacoli, la chiesa con cupola affrescata del villaggio Zaccaria a Giugliano, la torre dell'orologio a Caivano, la chiesa del Purgatorio a Pozzuoli, che cadono letteralmente a pezzi;
- c) questa incoerenza e diseguaglianza nella ripartizione delle risorse, operata dal MiC, sta alimentando un senso di frustrazione e disillusione nei confronti del PNRR, che all'inizio aveva evocato grandi speranze di rigenerazione e di sviluppo dei luoghi ma che si sta trasformando in un nuovo fattore di squilibrio territoriale con enormi costi politici, sociali, culturali;
- d) con quest'assurdità politico-istituzionale che non rispetta i territori e le comunità dell'intera regione Campania, il Ministro della Cultura non solo condanna al degrado e alla scomparsa definitiva il patrimonio culturale più fragile e vulnerabile delle aree summenzionate ma mette in discussione le stesse identità locali, le dinamiche di riappropriazione attraverso il recupero dei monumenti più rappresentativi, rinunciando persino ai tanto auspicati processi di rilancio delle economie locali o di aumento dell'attrattività dei territori per un turismo culturale di qualità, peraltro, ben espressi nel PNRR.

**Tutto ciò premesso, considerato, atteso, rilevato e ritenuto
il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale a:**

farsi promotrice, nei confronti del Governo e del Ministero della Cultura, degli interessi della provincia di Napoli e della città di Salerno ed in generale del



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

patrimonio storico-culturale dell'intera regione Campania assicurandosi che ci sia un nuovo e adeguato pacchetto di investimenti per l'adeguamento sismico, la messa in sicurezza, il recupero e la valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, cultura presente nelle aree summenzionate, che da troppo tempo attende misure concrete di conservazione.

Maria Muscarà